

Informazioni sulla profilassi genetica per la Displasia Renale (RD) nel programma di selezione della razza Grigio Alpina italiana

Cosa significa il termine RD? RD è sinonimo di displasia renale, una disfunzione renale congenita a carattere ereditario. In analogia con quanto in uso per altre razze, nella Grigio Alpina italiana i tori portatori sani di questa anomalia vengono contrassegnati con un codice a tre lettere: le prime due lettere indicano il difetto ereditabile (nello specifico RD), la terza lettera, una "C", lo stato di portatore sano (da "carrier", in inglese portatore). Pertanto, i tori portatori sani vedranno accanto al loro nome la sigla RD-C. Niente verrà riportato, invece, per i soggetti non portatori.

Quali sono i sintomi della displasia renale? La displasia renale (RD) è una disfunzione renale riconducibile alla mutazione di uno specifico gene. Solo gli animali che hanno ereditato da entrambi i genitori il gene anomalo sviluppano la malattia.

La diagnosi non è sempre immediata, anche perché l'inizio della malattia è subdolo e graduale: a partire da alcuni mesi di vita si nota un ritardo nella crescita e nello sviluppo corporeo, e, fatto caratterizzante, una crescita eccessiva degli unghioni. Gli animali hanno un mantello opaco, pelo arruffato ed ispido, e, altra conseguenza dell'anomalo sviluppo scheletrico, una testa sproporzionata rispetto al ridotto accrescimento del tronco e degli arti. La minzione può essere difficoltosa; le urine torbide ed eventualmente contenenti piccoli calcoli. L'appetito è normale o capriccioso. Talvolta è presente diarrea ricorrente.

Origine della displasia renale e disponibilità del test genetico. Grazie ad una recente ricerca condotta su alcuni soggetti ammalati, è stato possibile individuare la mutazione genetica responsabile della malattia. Si ipotizza che questa malattia risalga geneticamente al toro di razza Grigio Alpina EMIL. L'Università di Berna in Svizzera, in collaborazione con l'Università di Bologna ha messo a punto un test genetico affidabile, utile ad identificare i soggetti portatori di questa tara. Per informazioni sulle modalità operative per lo svolgimento del test è possibile rivolgersi all'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina che coordina l'attività per gli iscritti al Libro genealogico della razza.

Attuali misure nel programma di selezione della razza Grigio Alpina. Da sempre gli allevatori, attraverso adeguate misure di selezione, cercano di massimizzare le potenzialità genetiche della popolazione, attraverso la selezione di caratteri miglioratori e l'allontanamento di caratteri indesiderati. Per quanto riguarda le malattie genetiche, l'obiettivo è quello di mantenere bassa la frequenza e per quanto possibile eliminarle dalla popolazione. Grazie alle nuove possibilità offerte

dalla scienza nella lotta alle anomalie genetiche è possibile rilevare precocemente tare di origine genetica e contrastarle attraverso piani di selezione mirati. Il programma di miglioramento genetico della razza Grigio Alpina italiana in particolare prevede quanto segue:

Norma transitoria per portatori sani di displasia renale (RD): Fino a nuova decisione, il seme dei tori RD-C può essere utilizzato per la FA. Rimane per ora consentito anche l'impiego dei tori portatori sani attualmente operanti in monta naturale.

Raccomandazioni per gli accoppiamenti: Si raccomanda di evitare rigorosamente accoppiamenti a rischio derivante da toro portatore sano usato su bovina figlia di un portatore sano o con toro portatore sano nel pedigree.

Norma per vitelli figli di tori portatori sani RD: i vitelli nati da toro RD-C devono essere testati per la displasia renale. Potranno essere allevati come torelli solamente quelli riconosciuti non portatori dell'anomalia. Il costo dell'analisi è a carico del proprietario.

Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina